Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2014)
Heft: 62

Rubrik: Associazione

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 26.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ciclo di serate storiche

La nostra Associazione in collaborazione con altri enti locali quali il Museo delle Centovalli e del Pedemonte, il Museo Onsernonese, la Pro Centovalli e Pedemonte nonché il comune di Pedemonte e i patriziati di Tegna e quello generale delle Terre di Pedemonte con Auressio ha programmato negli scorsi mesi di gennaio e febbraio delle conferenze a tema concernenti "il passato pedemontese" e questo grazie ai promotori della pubblicazione sugli antichi statuti e libri degli ordini delle Terre di Pedemonte. Ho avuto il piacere di prendere parte a due di esse presso il salone comunale di Verscio. Le stesse sono state seguite ognuna da un buon numero di persone e gli oratori sono stati presentati dal prof. Gianpietro Milani ricercatore negli archivi storici delle nostre terre.

La prima serata il 28 gennaio sull'importanza, vita e storia degli Alpi oltre Auressio e i rapporti dell'Onsernone col Pedemonte.

L'oratore é il professor Vasco Gamboni, originario di Comologno laureato in storia all'università di Ginevra, vive a Minusio. Fino al pensionamento ha svolto la sua attività di insegnante alla scuola Magistrale e al Liceo cantonale di Locarno. È appassionato cacciatore e membro della Commissione cantonale esami per candidati cacciatori. Autore di articoli di storia locale ha pubblicato libri dedicati all'insegnamento della storia nelle scuole elementari ticinesi. È presidente dell'Associazione Amici di Comologno e grande conoscitore della sua Valle e degli alpeggi di un tempo e ora inattivi e di quelli ancora attualmente operanti. Ne fa un dettagliato elenco, parla delle varie vicissitudini, delle discordie avvenute per il possesso di un lembo di terra dove poter far pascolare bovini, caprini ed ovini. La transumanza fu per secoli viva anno dopo anno nell'Onsernone come un po' ovunque nelle nostre vallate. Racconta di liti e contenziosi sorti negli scorsi secoli fra gli onsernonesi e altri enti interessati ai pascoli, in particolar modo con i centovallini (l'Alpe Ruscada fa parte del patriziato di Borgnone) e con i vigezzini di Craveggia. La proprietà e lo sfruttamento alpestre erano quasi le priorità per la sopravvivenza nel periodo fra il Medioevo e la metà del secolo scorso. Con delle vedute proiettate su schermo mostra i vari alpeggi dando delle interessanti informazioni su ognuno di essi. Con vivo piacere seguo l'itinerario che conosco in gran parte. Mi manca solo credo l'Alpe Cregnello nella Valle di Vergeletto.

Con Auressio appartenente alla Comunità delle Tre Terre di Pedemonte e che mai ha fatto parte del Comun Grande della Valle dell'Isorno vi sono pure state controversie per lo sfruttamento agropastorale dei monti fra la Garina e il Pizzo Salmone. Di questi fatti esiste tuttavia una scarsa documentazione storica.

La seconda serata il 25 febbraio "Co' arme inastati et sciopeti" sui contrasti sorti fra le Terre di Pedemonte ed Aurigeno per i terreni di Dunzio e Capoli.

L'oratore è il professor Flavio Zappa (1964) che vive a Maggia. Dopo gli studi a Friburgo e a Tübingen (D), da oltre un ventennio abbina la sua formazione di storico all'interesse per il mondo alpino quale ambiente di vita. Ha lavorato per il Museo di Vallemaggia, svolgendo tra l'altro una pionieristica indagine sulle costruzioni sotto la roccia, e dal 2001 è titolare dello studio Orizzonti Alpini, che si occupa di ricerche storiche, etnografiche, archeologiche e di architettura rurale, sempre in ambito alpino. Vanta una profonda conoscenza del territorio, ben oltre i confini del Ticino, e una grande esperienza sul terreno, è stato docente presso l'Istituto di Storia medievale dell'Università di Friburgo, è consulente scientifico per parecchi istituti accademici e collabora con enti e uffici pubblici e privati di tutta la Svizzera.

Vivere fra le pietre (2004) - I segni visibili e invisibili del paesaggio rurale - Stein e Bétti, due alpi walser(2008) - Alpigiani, borradori e alpinisti nella Valle del Soladino - Sette secoli di storia (2011) - Fusio, la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta - La storia e il restauro (2013), sono le sue principali pubblicazioni.

L'oratore inizia presentando subito il tema "la secolare controversia per i territori di Capoli e Dunzio" fra le Terre di Pedemonte ed Aurigeno e dei svariati modi messi in atto per risolverli magari anche con l'uso delle armi. Arme inastati = et sciopeti (armi bianche e fucili). Il contenzioso per il possesso di quelle terre durò quasi sei secoli. Alcuni documenti datati 1323 già ne fanno cenno. A fasi alterne le dispute si assopivano per poi ripresentarsi. Tutto questo nasceva in particolar modo a causa della sopravvivenza dovuta in quei tempi quasi esclusivamente alle risorse del territorio. Gli abitanti delle Terre di Pedemonte ma in particolar modo quelli di Tegna seguendo la naturale via d'accesso alla Vallemaggia valicarono, già in tempi assai remoti lo spartiacque per poter sfruttare i pascoli e i boschi siti sia a Dunzio che a Capoli ed entrarono in conflitto con coloro che vivevano ad Aurigeno e, che stretti fra la montagna e il fiume Maggia, dovevano cercare il necessario spazio sui ampi terrazzi a metà costa. L'oratore, assai documentato, ci presenta un quadro variato di date, di contratti, di diffide, di multe, di sentenze, di atti notarili. Nel 1464 Tegna forma una comunità autonoma e vorrebbe annullare il contratto di locazione firmato da Pedemonte e in tal modo far valere i propri diritti sul vasto territorio ciò che porta nel 1477-78 a una diatriba fra Aurigeno e Tegna contro il Pedemonte. Una sentenza del 1480 darà tuttavia ragione a quest'ultimo. Tutto divenne ancora più complicato dopo l'arrivo degli Svizzeri nel 1513 e la formazione dei baliaggi. Correva infatti lungo quelle terre il confine fra il baliaggio di Locarno e quello di Valle Maggia. Le dispute locali si spostarono allora sul piano della competenza giudiziaria e per tentare di risolverle interverranno allora le più alte autorità confederate.

Nel 1846 nasce la prima cartina ufficiale con notati i territori contesi. Nella successiva del 1898 si nota che Dunzio fa parte del Pedemonte. Si discute all'inizio del 1900 se Dunzio fosse da considerare una frazione come sostenuto da Aurigeno oppure un monte come ribadito da Tegna. Nel 1935 Tegna decide, per convenienza, di lasciare Dunzio e Capoli ad Aurigeno e un anno più tardi il Gran Consiglio Ticinese ratifica la decisione che diventa a tutti gli effetti ufficiale. Ricordo che questa problematica era stata presentata e trattata in modo chiaro ed esaustivo su Treterre (nro 16) nel 1991 dal prof. Mario De Rossa sotto il titolo: "Motivo di una secolare controversia Dunzio di Tegna".

SGN